on the text itself, together with eventual problems with the established editions from which the texts were drawn. Brief mention of extant manuscripts that transmit each work also accompanies the original. On rare occasions, commentary on the translator's choices for the English versions is also provided.

Borra's commendably rich selection and reliable translations, in sum, should provide considerable exposure to this long-underappreciated Medieval poet's oeuvre, especially among those who care little for the value-added efforts of translators attempting to capture and repackage some element of stylistic effect found in the original and who prefer a more efficient rendition of original works in an international, modern tongue as a means through which to gain access to the original. In this venture, Borra has succeeded admirably. Coupled with a substantial, though concise, introduction dedicated in part to the modern-day re-evaluation of the poet and his works, this volume does a great service to one of the most important of Dante's influences and to Medieval Italian vernacular literature in general, despite the Sommo Poeta's own disavowal of Guittone's legacy in the history and evolution of literature in the *lingua del sì*.

KEVIN B. REYNOLDS
York University

Erminia Ardissino. *L'umana "Commedia" di Dante*. Ravenna: Longo Editore, 2016. Pp. 161. ISBN 9788880638469.

L'autrice del saggio *L'umana "Commedia" di Dante* non intende con la scelta di questo titolo opporsi all'aggettivazione "divina" della *Commedia*, la quale ben qualifica — sottolinea lei — il poema dantesco. Con l'aggettivazione "umana" la dottoressa Ardissino vuole mettere in risalto l'aspetto profondamente umano presente nelle opere di Dante e in particolare nella *Commedia*. La forza della sua poesia fa emergere il senso più profondo dell'essere umano, pensiamo al "canto di Ulisse" tratto da *Se questo è un uomo* di Primo Levi, dedicato all'Ulisse dantesco, uno dei capitoli più intensi e ricchi di umanità della letteratura. I versi di Dante entrano in un campo di concentramento nazista e raggiungono l'uomo Primo Levi riuscendo a portarlo alla sua dimensione più vera di essere umano, recuperando memoria e dignità. La letteratura è forse la strada più completa per la conoscenza di noi stessi, per la vita della nostra coscienza. Con la magia delle parole, delle

immagini e dei simboli, facendo leva sulle forze dell'anima, soprattutto del sentimento e dell'immaginazione, la poesia di Dante fissa lo sguardo sull'uomo nel tentativo di comprenderne l'essenza, il suo essere, il suo mistero. I versi di Dante richiamano l'essere umano alla completezza di sé, a vedere oltre il quotidiano, anche oltre la realtà atroce di Auschwitz, per innalzarsi a un'altra verità più universale e spirituale, "un ritorno alle proprie radici, a ciò di cui consiste la vita al di là dell'oggettività del *qui-ora*" (20).

La profondamente umana poesia di Dante ispira moltissimi scrittori, artisti, musicisti, poeti e registi nel mondo dei quali l'autrice Ardisino porta alcuni esempi nel suo saggio, tra i quali il poeta australiano John Kinsella con il suo *The Divine Comedy: Journey Through a Regional Geography*, e il capolavoro del regista polacco Krzysztof Kieślowski: *La double vie de Véronique*, che mette in evidenza l'importanza della poesia e dell'immaginazione come rimedio alla desolata solitudine esistenziale.

Lo studio della dottoressa Ardisino presenta l'idea di essere umano nella *Commedia* di Dante in una concezione dinamica, di movimento, di cambiamento, di un essere in divenire verso una perfezione a cui tende dalla nascita, mossa dal desiderio. Il suo primo capitolo intitolato "Ciascuna cosa qual ell'è diventa". L'essere in divenire" ruota proprio intorno al concetto di metamorfosi, del divenire e del trasformarsi. Il secondo capitolo dal titolo "Il cammino 'al fine di tutt'i disii'" è dedicato al desiderio, strumento del divenire in quanto motore della realizzazione dell'essere umano in divenire; il desiderio dei desideri, sottolinea l'autrice, è l'amore e l'amore è il protagonista del terzo capitolo, "Gradi verso l'amor di vero ben'", analizzato nel suo fiorire nelle opere di Dante, da quelle giovanili fino alla voce poetica più matura della *Commedia*. Il quarto capitolo, "Lo maggior don... la libertade'. Volontà e libero arbitrio", tratta del tema complesso della libertà ed è interessante notare che l'autrice cominci questo capitolo citando il recente saggio di Dennis Looney, "Freedom Readers", nel quale sostiene che la comunità afro-americana del XIX e del XX secolo abbia usato la *Commedia* come punto di riferimento culturale e politico trasformando il poeta Dante in figura di libertà in azione. Il quinto capitolo, "La poesia della speranza e la speranza della poesia", si focalizza sul tema della speranza, ossia il sapere di poter raggiungere un bene futuro, virtù strettamente legata al poeta in quanto Dante stesso si dichiara poeta-profeta impegnato ad alimentare la speranza nell'umanità. I due ultimi capitoli (il sesto: "L'alta fantasia'. Poesia e visione"; il settimo: "Mitiche navigazioni 'nel gran mar de l'essere'") s'incentrano sulla forza dell'immaginazione, la via regale che ci

porta oltre i sensi e oltre la ragione in una dimensione più alta e trascendente. La dottoressa Ardissino conclude il suo saggio con la bellissima metafora del mare, dando una rappresentazione visiva del pellegrino nel mondo come di un navigante nel mare. Nella *Commedia* il mare è un punto di riferimento ricorrente ed insistente. Dante come Ulisse ha il suo vascello, la scrittura poetica, con cui percorre *miglior acque* (1, 1) attraverso l'inquietudine dell'esistenza umana, veleggiando nel mare dell'ultraterreno. Il suo veliero-poesia alza le sue vele verso la conoscenza dell'ignoto e verso il superamento dei suoi limiti, "assunti da Dante a emblema della rappresentazione del perenne trasformarsi cui è sottoposto l'essere" (135).

La poesia di Dante raggiunge intuizioni che ci allargano gli orizzonti e proprio grazie alla poesia Dante riesce a costruire un pensiero libero da schemi e dunque aperto alla dinamicità di altri pensieri: "Significando, la poesia diviene forma di conoscenza: attrae con la bellezza e il piacere delle forme, e fa intuire il destino ultimo dell'essere umano" (122).

In conclusione, *L'umana "Commedia" di Dante* è un'analisi intelligente e illuminante sull'aspetto profondamente e intensamente umano della *Commedia* che apre nuovi orizzonti di riflessione sul meraviglioso capolavoro di Dante.

PAOLA BASILE

Lake Erie College

Fortunato Trione. *La Poetica dell'Affetto. Estetica religiosa nella Divina Commedia*. Ravenna: Longo Editore, 2017. Pp. 318. ISBN 978-88-8063-949-7.

Pubblicare un nuovo libro su Dante non è impresa semplice soprattutto quando si tratta di affrontare argomenti quali l'intrinseco rapporto tra teologia, filosofia, morale, estetica e poetica nella *Divina Commedia*. Fortunato Trione ci riesce con un tema non semplice ma centrale per l'esperienza di Dante e del lettore, medievale come moderno: la conoscenza affettiva come guida nel cammino verso Dio, come tramite nel rapporto tra umano e divino, e in ultima analisi come modo di vivere la fede.

Un libro, quello di Trione, non solo per specialisti ma anche per un pubblico più vasto grazie soprattutto ai capitoli centrali dedicati al pensiero teologico di San Tommaso e San Bernardo che permettono di inquadrare il discorso sulla poetica